SETTEMBRE 2024. N 3

RETE INFANZIA BELLUNO

Notizie dalle Scuole dell'Infanzia della provincia di Belluno



In questo numero

PAG.2 *UN VIAGGIO IN TURCHIA: AVVENTURA FORMATIVA PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BELLUNO*

PAG.3 *IL RUOLO CRUCIALE DELLA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA*

PAG.4 *UN SISTEMA EDUCATIVO, MA UN "MOSAICO" DI OFFERTE FORMATIVE*

PAG.6 *SEMINANDO I SEMI PER UN FUTURO VERDE*

PAG.8 *A SCUOLA DI CODING*

PAG.10 *HOPEFUL:SPERANZA E FUTURO: UN VIAGGIO NELLO SVILUPPO SOCIO-EMOTIVO*

PAG.11 *RIPARTIAMO...*

UN VIAGGIO IN TURCHIA: AVVENTURA FORMATIVA PER INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BELLUNO

Sei insegnanti della rete infanzia Belluno hanno recentemente intrapreso un'avventura formativa in Turchia, un viaggio alla scoperta di nuove culture, metodologie didattiche e approcci educativi. Questo viaggio, ha offerto un'opportunità unica di confrontarsi con realtà scolastiche diverse dalla nostra, di ampliare i propri orizzonti e di arricchire il proprio bagaglio professionale. La possibilità di questa fantastica esperienza ci è stata offerta dalla rete “Polo Europeo della conoscenza” con cui la rete Infanzia Belluno ha attivato recentemente una collaborazione.



La Turchia, con le sue radici storiche e culturali millenarie, si è rivelata una destinazione affascinante per approfondire temi legati all'educazione dell'infanzia. Le scuole visitate hanno mostrato una varietà di approcci didattici, spazi e materiali che hanno stimolato la curiosità e la riflessione degli insegnanti italiani.

Le scuole turche hanno presentato progetti e attività didattiche focalizzate sullo sviluppo della creatività, della collaborazione e del pensiero critico nei bambini.

Gli ambienti scolastici visitati si sono distinti per la loro organizzazione funzionale e la presenza di materiali stimolanti, che favoriscono l'esplorazione e la scoperta autonoma dei bambini.

Il confronto con le scuole turche ha offerto l'opportunità di riflettere sull'importanza dell'educazione interculturale e sulla valorizzazione della diversità.

Oltre all'aspetto puramente formativo, il viaggio in Turchia ha rappresentato un'occasione unica per rafforzare il senso di comunità tra gli insegnanti della rete dell'infanzia di Belluno, è stato anche un'occasione per vivere insieme esperienze indimenticabili, visitare luoghi suggestivi e scoprire la bellezza della cultura turca.

Le attività svolte in gruppo, le discussioni e i momenti di confronto hanno favorito lo scambio di esperienze e la creazione di nuove sinergie, ha offerto l'opportunità di riflettere sulla propria pratica didattica e di individuare nuovi stimoli per la propria crescita professionale.

Questa occasione ha lasciato un segno indelebile nel cuore e nella mente degli insegnanti partecipanti, che porteranno con sé un bagaglio di esperienze, conoscenze e nuove prospettive ma anche nuovi legami e nuove conoscenze tra professionisti per elevare la qualità delle nostre scuole Venete e non solo.

Al loro rientro, le docenti si sono rese disponibili a condividere con i colleghi attraverso il racconto negli articoli che seguiranno, di quanto sperimentato in questo viaggio perchè possa diventare patrimonio di conoscenza anche per chi non ha potuto prendere parte a questa esperienza

L'esperienza vissuta in Turchia conferma quanto sia importante investire nella formazione continua degli insegnanti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con realtà diverse e di ampliare i propri orizzonti. Questo viaggio rappresenta un esempio concreto di come la formazione possa essere un'occasione di crescita professionale e personale, e di come lo scambio culturale possa arricchire la pratica didattica e favorire l'inclusione.

IL RUOLO CRUCIALE DELLA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE INCLUSIVA:

riflessioni a partire dal progetto Erasmus+ ad Ankara

Valentina Costantini

“La formazione "Early Pedagogy Training Course", organizzata dal Polo Europeo della Conoscenza-IC Bosco Chiesanuova in collaborazione con l'Università di Gazi, a cui ho avuto l’onore di partecipare ad Ankara, tra i vari argomenti trattati, ha posto l'accento su un aspetto fondamentale del processo educativo: il ruolo attivo delle famiglie.

L'importanza di una collaborazione stretta tra scuola, famiglia e comunità è emersa con chiarezza, evidenziando come questa sinergia possa influenzare positivamente lo sviluppo dei bambini, sia dal punto di vista cognitivo che socio-emotivo. Quando scuola, famiglia e comunità lavorano in sinergia, si creano le condizioni ideali per la crescita di ogni bambino. I dati a disposizione mostrano in modo inequivocabile come questa collaborazione si traduca in risultati concreti: i bambini tendono a sentirsi più a loro agio a scuola, a frequentare con maggiore assiduità e a ottenere risultati migliori. Inoltre, si sviluppano competenze sociali più mature e si rafforza il legame affettivo tra genitori e figli.

Il modello di Epstein offre un quadro di riferimento utile per comprendere le diverse dimensioni della partecipazione familiare. Dalla genitorialità, intesa come insieme di pratiche che sostengono il bambino nel suo percorso di apprendimento, alla comunicazione, che deve essere costante e bidirezionale, fino alla collaborazione con la comunità, che permette di integrare le risorse e i servizi disponibili. Per far sì che la collaborazione tra scuola e famiglia sia fruttuosa, è necessario mettere in atto una serie di azioni concrete. Innanzitutto è fondamentale coordinare le attività in modo efficace, valutare i bisogni e le risorse disponibili e definire chiaramente i ruoli di ciascuno. Inoltre è importante reclutare e formare i genitori, creando canali di comunicazione efficaci e sostenendoli nel loro impegno. Nonostante i benefici evidenti, la partecipazione delle famiglie all'educazione dei figli incontra spesso degli ostacoli.



Le docenti in formazione presso l’università di Gazi - Ankara

Tra i più comuni ci sono i vincoli di tempo, le barriere culturali e linguistiche, i fattori socioeconomici e la percezione di un ambiente scolastico poco accogliente. Per superare queste difficoltà, è necessario adottare strategie flessibili e inclusive. Offrire eventi in orari diversi, fornire servizi di traduzione linguistica, creare un ambiente accogliente e utilizzare diversi canali di comunicazione sono solo alcune delle possibili soluzioni. È fondamentale, inoltre, offrire un supporto concreto alle famiglie, ad esempio fornendo assistenza per il trasporto o l'assistenza all'infanzia.

La partecipazione delle famiglie all'educazione dei figli è un elemento imprescindibile per garantire un'educazione inclusiva e di qualità. Investire in questa collaborazione significa investire nel futuro dei nostri bambini, promuovendo il loro benessere e la loro crescita integrale.

UN SISTEMA EDUCATIVO, MA UN "MOSAICO" DI OFFERTE FORMATIVE

riflessioni a partire dal progetto Erasmus+ ad Ankara

Paola Panciera

Quest'anno è stato emanato dal Ministero dell'Istruzione un nuovo programma rivolto a tutti i gradi scolastici: si considera molto più dello sviluppo del bambino, valorizzando anche competenze in tutti i campi della conoscenza, interessi e i talenti individuali, una morale sociale condivisa.

Visite "istruttive", accoglienza "popolare".

Durante il nostro viaggio formativo abbiamo avuto il pregio di conoscere alcuni istituti scolastici di Ankara, notando vistose differenze strutturali e didattiche.

SPAZI

Le strutture private vantano spazi di grandi dimensioni (in fatto di aule, cortili, palestre), strumenti tecnologici e materiali didattici avanzati. Le scuole pubbliche non hanno questa fortuna, ma riescono a dare ai bambini un giardinetto, alcune tecnologie (LIM) e quel che più conta, aule e attività con una intenzione pedagogica curata (laboratori o angoli con l'uso di materiale povero e di riciclo!)





Alcuni ambienti delle scuole visitate

SEZIONI

Omogenee per età e composte da 16-20 bambini di 4 e 5 anni d'età, a volte dai 3, ma più frequentemente negli istituti privati. Le scuole dell'infanzia statali se accolgono anche i più piccoli hanno sezioni da 10 bambini; più diffuse sono le Preschool (sezioni annesse ad una scuola primaria con alunni di 5 anni).

Insegnanti

Nelle sezioni lavorano in compresenza due docenti (in un caso un docente specialista su materia affiancato da un assistente).

TEMPI

La frequenza scolastica in genere copre l'intera giornata, pranzo compreso. Nelle Preschool, invece, si creano due gruppi giornalieri, con turni mattutino o pomeridiano (a scelta), di 20 bambini ciascuno.

FINANZIAMENTI E COLLABORAZIONI

Gli istituti privati, oltre alle rette, a volte godono anche di sovvenzioni. Le scuole pubbliche possono ricevere finanziamenti ministeriali, come abbiamo visto nelle Preschool, per attività laboratoriali (es. falegnameria) e per il potenziamento di abilità pratiche quotidiane (es. rifare il letto, preparare la tavola, pulire, stendere, stirare) fornendo ai singoli plessi strumenti e oggetti in grandezza standard.

Nelle scuole pubbliche la retribuzione del personale ATA (collaboratori) è a carico delle famiglie.

A volte le famiglie collaborano alla vita scolastica; previste attività di continuità verticale (anche con il tirocinio universitario).

INCLUSIONE

La disabilità è poco presente; non è previsto un insegnante di sostegno che affianchi alunni con difficoltà nell'apprendimento.

PARTICOLARITA'

- La scuola bilingue che abbiamo visitato è riconosciuta ed il titolo vale sia in Turchia sia in Francia: accoglie studenti dai 3 ai 18 anni; insegna il turco e il francese (e come seconda lingua straniera inglese dalla Primaria).
- L'Istituto DADA con metodo canadese (legata alla Fondazione Università di Gazi): segue un modello innovativo dove sono i bambini a spostarsi nelle aule laboratoriali e sono attivi nel proprio processo di apprendimento (unico progetto ad Ankara!); pone particolare attenzione all'aspetto ecologico-naturalistico (riciclo, riuso creativo di materiali…), attiva numerose uscite didattiche sul territorio; insegna il gioco degli scacchi, utile per lo sviluppo di molte abilità cognitive-matematiche.
- La Scuola dell'infanzia statale annessa a istituto professionale ad 11 indirizzi: collocata in un piccolo edificio storico staccato agli altri gradi (sorge vicino a uno dei pochi siti con resti romani rimasti nel Paese); ci siamo piacevolmente sorpresi dalle sezioni strutturate in angoli (logico matematico, linguistico, scientifico, gioco simbolico, angolo morbido)… molto simili alle nostre aule in Italia!





PATRIOTTISMO E OSPITALITA'

In questa affascinante esperienza si "respirano" due valori molto significativi per questo popolo: un'identità molto forte con la patria testimoniato dalle numerose bandiere e ritratti del fondatore della Repubblica esposti), e nel contempo una grande ospitalità… non c'è stata visita in cui non siamo stati accolti con tè turco e dolcetti!

Nell'Università di Gazi è presente la facoltà di Educazione della prima infanzia con ben 500 dipartimenti, stanzia fondi nelle scuole pubbliche per il potenziamento di abilità e ne finanzia altre con indirizzi/metodologie all'avanguardia.

Annualità	*GRADI SCOLASTICI*	
	Nidi Sc.dell'infanzia - Preschool	*I servizi per l'infanzia, in buona parte privati, sono presenti e frequentati (solo la scuola dell'infanzia presenta un tasso di frequenza pari al 95%), ma* ***non obbligatori.*** ***L'obbligo scolastico va dai 6 ai 12 anni.***
4	Primaria	Spesso i gradi scolastici sono organizzati in *Istituti Comprensivi*, dove in genere gli alunni completano il loro percorso di studi.
4	Secondaria	
4	Liceo	
4	Università	Test di accesso alle università; spesso sono gratuite e statali. Il governo turco dà opportunità di studio ai giovani *(esso investe l'8% del PIL in educazione), molti di loro completano il percorso scolastico per uno sbocco lavorativo più sicuro. Solo l'Università di Gazi ad esempio è frequentata da 43.000 studenti.*

SEMINANDO I SEMI PER UN FUTURO VERDE

riflessioni a partire dal progetto Erasmus+ ad Ankara

Elisabetta Savaris- Rossella Bez

Nell'era odierna, caratterizzata da sfide ambientali sempre più pressanti, l'educazione ambientale e l'educazione allo sviluppo sostenibile assumono un'importanza cruciale, soprattutto per le nuove generazioni. La Turchia, riconoscendo l'importanza di instillare valori ecologici sin dalla tenera età, ha integrato l' educazione ambientale e l' educazione sostenibile nella programmazione educativa per la fascia d'età 0-6 anni.

Il lavoro pionieristico di *Richard Louv,* autore del libro del 2005 "Last Child in the Woods: Saving Our Children from Nature-Deficit Disorder", ha avuto un impatto significativo sul panorama educativo globale. Louv introduce il concetto di "*disturbo da deficit di natura",* evidenziando i rischi per lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei bambini causati dalla disconnessione dal mondo naturale.







Alcune attività nelle scuole Turche

Riconoscendo l'importanza di contrastare il disturbo da deficit di natura e di promuovere una relazione sana con l'ambiente, il curriculum turco per la fascia 0-6 anni pone l'accento su:

- **Esperienze dirette con la natura:** Gli asili nido e le scuole dell'infanzia incoraggiano attività all'aperto, gioco libero nella natura e l'esplorazione di ambienti naturali diversi.
- **Apprendimento attraverso il gioco:** Attività ludiche e sensoriali con elementi naturali stimolano la curiosità, la creatività e la connessione emotiva con l'ambiente.
- **Sviluppo di valori ecologici:** Sensibilizzare i bambini sull'importanza della cura dell'ambiente, del riciclo, della conservazione delle risorse e della tutela della biodiversità.
- **Coinvolgimento delle famiglie:** Collaborazione con le famiglie per promuovere stili di vita sostenibili a casa e per creare una rete di supporto per l'educazione ambientale.

I benefici dell'Educazione ambientale e dell'Educazione ambientale sostenibile nella prima infanzia

L'esposizione precoce alla natura e l'educazione ambientale nella fascia 0-6 anni offrono una serie di benefici:

- **Sviluppo cognitivo e linguistico:** L'interazione con la natura stimola la curiosità, la creatività, la capacità di problem solving e le abilità linguistiche.
- **Benessere socio-emotivo:** Il tempo trascorso all'aria aperta riduce lo stress, migliora l'umore e favorisce lo sviluppo di abilità sociali ed emotive.
- **Consapevolezza ambientale:** I bambini acquisiscono una coscienza ecologica e sviluppano un senso di responsabilità verso la cura dell'ambiente.
- **Salute fisica:** L'attività all'aria aperta promuove uno stile di vita sano e previene l'obesità e altre malattie croniche.

L'integrazione dell'Educazione ambientale e dell'Educazione allo sviluppo sostenibile nella programmazione educativa per la fascia 0-6 anni in Turchia rappresenta un passo fondamentale per preparare le generazioni future ad affrontare le sfide ambientali e a costruire un futuro più sostenibile. Attraverso esperienze dirette con la natura, apprendimento giocoso e l'instillazione di valori ecologici, i bambini di oggi possono diventare i cittadini eco-consapevoli e responsabili di domani.



Attività in natura, costruzione di un erbario e braccialetti con fiori e nastro adesivo

A SCUOLA DI CODING

riflessioni a partire dal progetto Erasmus+ ad Ankara

Giorgia Sartor

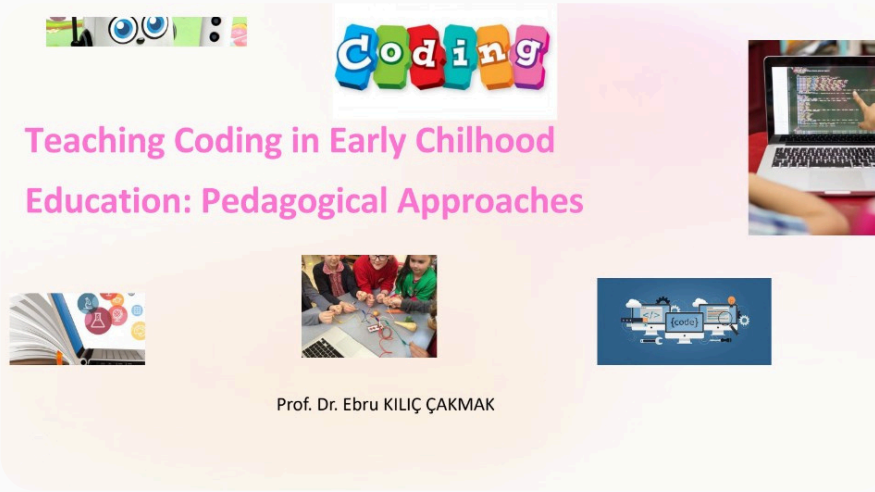
In un mondo che si basa sempre di più sull'uso di strumenti e prodotti digitali e che vede da tempo un rapido e diffuso sviluppo della tecnologia, è importante fornire ai bambini ed ai ragazzi la possibilità di conoscere, sperimentare ed acquisire competenze specifiche in questo ambito, affinché possano essere preparati alle sfide della vita di tutti i giorni.

Anche la scuola è chiamata a proporre e educare i bambini in questo senso, offrendo loro gli strumenti più adeguati in linea con l'età anagrafica e le fasi di sviluppo degli studenti. Ecco che allora da qualche tempo molte scuole hanno accolto questa sfida ed hanno iniziato a progettare attività di coding da proporre ai propri bambini e ragazzi.

Sicuramente molto famosi sono i "robottini", accattivanti personaggi che i bambini possono in diversa misura programmare e far muovere su di un tabellone; questi hanno il vantaggio di offrire un apprendimento coinvolgente, danno un feedback immediato ed infine hanno un'interazione tangibile e rendono così concreto un concetto astratto.



Momenti laboratoriali

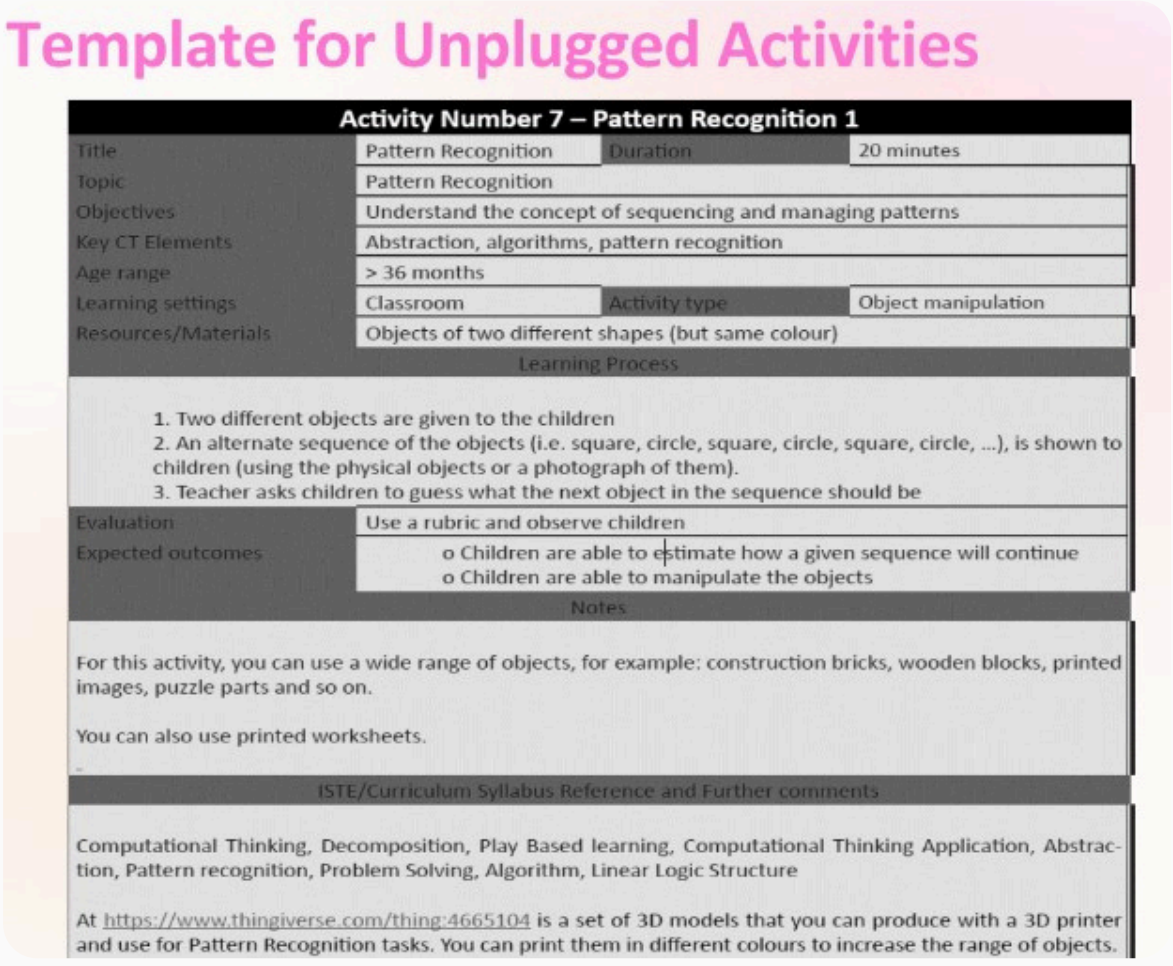


C'è poi il coding a blocchi che rappresenta un livello più complesso perché utilizza dei blocchi preimpostati di azioni semplici da unire tra loro per creare una catena di azioni complesse; questo permette al bambino di muoversi gradualmente verso una programmazione più astratta.

Se queste opzioni possono apparire costose e complesse, non dobbiamo dimenticarci che il coding può essere anche unplugged, ovvero realizzato con materiale di recupero e di facile consumo, senza l'utilizzo di un computer, quindi semplice da organizzare ed economico. Questo approccio utilizza le attività pratiche e le routine di tutti i giorni, come lavarsi i denti o allacciare le scarpe, per veicolare un apprendimento significativo e gettare le basi per concetti più avanzati.



“Alla scuola dell’infanzia tutti e tre questi metodi possono essere utilizzati e alternati fra loro, poiché ciascuno ha i suoi limiti ed i suoi vantaggi. Come insegnanti potremmo dover affrontare ambienti classe più complessi e stancanti, ma offriremo sicuramente un apprendimento piacevole e divertente, più accessibile e inclusivo per tutti, che aiuterà a concretizzare concetti astratti verso una comprensione sempre più profonda.
Scegliere di proporre più attività di coding unplugged mira a prevenire un’esposizione eccessiva ai dispositivi elettronici, garantendo comunque lo sviluppo del pensiero computazionale, abilità fondamentale ai giorni nostri, che consente di affrontare problemi complessi con una mentalità strategica e analitica. In particolare, questo processo cognitivo è caratterizzato da quattro componenti fondamentali. La prima è la scomposizione di un problema in parti più piccole, più facilmente risolvibili. A questa segue il pensiero algoritmico, ovvero la capacità di individuare chiaramente il problema, analizzarlo e creare una procedura step-by-step per risolverlo. Viene poi l’astrazione, ossia il processo di identificazione delle parti essenziali, ignorando i particolari irrilevanti. Infine, con la valutazione e la generalizzazione si verifica l’efficacia della soluzione, trasferendo poi le strategie di successo a problemi simili.
Attività di coding unplugged, oltre a sviluppare abilità e competenze specifiche, favoriscono anche lo sviluppo emotivo, la collaborazione, la creatività, il pensiero critico



Template for Unplugged Activities

Activity Number 7 – Pattern Recognition 1			
Title	Pattern Recognition	Duration	20 minutes
Topic	Pattern Recognition		
Objectives	Understand the concept of sequencing and managing patterns		
Key CT Elements	Abstraction, algorithms, pattern recognition		
Age range	> 36 months		
Learning settings	Classroom	Activity type	Object manipulation
Resources/Materials	Objects of two different shapes (but same colour)		
Learning Process			
1. Two different objects are given to the children 2. An alternate sequence of the objects (i.e. square, circle, square, circle, square, circle, ...), is shown to children (using the physical objects or a photograph of them). 3. Teacher asks children to guess what the next object in the sequence should be			
Evaluation	Use a rubric and observe children		
Expected outcomes	o Children are able to estimate how a given sequence will continue o Children are able to manipulate the objects		
Notes			
For this activity, you can use a wide range of objects, for example: construction bricks, wooden blocks, printed images, puzzle parts and so on. You can also use printed worksheets.			
ISTE/Curriculum Syllabus Reference and Further comments			
Computational Thinking, Decomposition, Play Based learning, Computational Thinking Application, Abstraction, Pattern recognition, Problem Solving, Algorithm, Linear Logic Structure At https://www.thingiverse.com/thing:4665104 is a set of 3D models that you can produce with a 3D printer and use for Pattern Recognition tasks. You can print them in different colours to increase the range of objects.			

HOPEFUL:SPERANZA E FUTURO: UN VIAGGIO NELLO SVILUPPO SOCIO-EMOTIVO

riflessioni a partire dal progetto Erasmus+ ad Ankara

Enrica Colmanet



Che cosa significa guardare al futuro con speranza?
Quando immaginiamo il domani, cosa vediamo? Un futuro luminoso, ricco di possibilità, o un orizzonte nebuloso, carico di incertezze? La speranza, secondo la teoria di Snyder, è molto più di un semplice ottimismo. È la convinzione profonda che possiamo influenzare attivamente il nostro destino, costruendo un futuro migliore.
I pilastri della speranza: obiettivi, percorsi e pensiero d'azione
La speranza si fonda su tre pilastri fondamentali:
Obiettivi: Sono le mete che ci poniamo, le aspirazioni che guidano le nostre azioni. Possono essere a breve o lungo termine, grandi o piccoli, ma devono essere chiari e raggiungibili.
Percorsi: Sono le strategie che mettiamo in atto per raggiungere i nostri obiettivi. La capacità di individuare e pianificare i percorsi è fondamentale per trasformare i sogni in realtà.
Pensiero d'azione: È la motivazione che ci spinge a percorrere i sentieri che abbiamo scelto. È la convinzione che abbiamo le risorse e le capacità necessarie per superare gli ostacoli e raggiungere i nostri obiettivi.
La speranza non è un dono innato, ma una capacità che si sviluppa nel corso della vita. I primi anni di vita sono fondamentali per gettare le basi di un pensiero orientato al futuro, infatti un legame forte e sicuro con le figure di riferimento permette al bambino di sviluppare fiducia in se stesso e negli altri, creando un terreno fertile per la crescita della speranza.
Regole chiare e coerenti forniscono senso di sicurezza e prevedibilità, facilitando l'apprendimento e la costruzione di progetti a lungo termine.
Crescere in ambienti privi di stimoli, affetto e supporto può portare a sviluppare un senso di sfiducia e di impotenza, compromettendo la capacità di sperare nel futuro, al contrario un ambiente "aperto" flessibile contribuisce a promuovere libertà di espressione, di idee e di sentimenti senza paura di essere giudicati.
Come fare?
Fissare obiettivi raggiungibili: Aiutare i bambini a definire obiettivi realistici e a celebrare i loro successi.
Stimolare l'immaginazione: Incoraggiare i bambini a sognare e a immaginare possibili futuri.
Sviluppare il problem solving: Aiutare i bambini a trovare soluzioni creative ai problemi che incontrano.
Favorire l'espressione delle emozioni: Insegnare ai bambini a riconoscere e gestire le proprie emozioni.
Parlare del futuro: Discutere con i bambini dei loro sogni e delle loro aspirazioni.
Rafforzare l'autostima: Riconoscere e valorizzare i loro sforzi e i loro talenti.

La mindfulness, l'arte di essere presenti nel momento presente, può essere un valido alleato per coltivare la speranza. Pratiche come la meditazione e la respirazione consapevole aiutano a ridurre lo stress, a migliorare la concentrazione e a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e degli altri.
.

RIPARTIAMO...

RETE INFANZIA BELLUNO

Progetto per un anno insieme

La proposta di lavoro insieme per l'a.s. 2024-2025

Gli incontri in Rete mirano a stimolare una riflessione condivisa tra i docenti, ispirata ai principi fondamentali dei documenti nazionali "zerosei".(Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia ecc..) Questo processo permette di approfondire le proprie pratiche educative, arricchendo il linguaggio pedagogico comune e promuovendo un approccio attento ai bisogni e ai tempi del bambino. Quest'anno approfondiremo il tema dell'ambiente "come terzo educatore" (L.Malaguzzi)

	Incontri	PARTECIPAZIONE RISERVATA A:	ore
1 incontro OTTOBRE	Plenaria Mercoledì 23 ottobre 2024	REFERENTI DI RETE	2
2 incontro GENNAIO	Mercoledì 15 gennaio 2025- gruppo 10 Mercoledì 22 gennaio 2025 –gruppo 9 Mercoledì 29 gennaio 2025- gruppo 11	REFERENTI DI RETE	2
3 incontro-MARZO	Mercoledì 12 marzo 2025- gruppo 10 Mercoledì 19 marzo 2025 –gruppo 9 Mercoledì 26 marzo 2025- gruppo 11	REFERENTI DI RETE	2
4incontro-MAGGIO	plenaria mercoledì 7 maggio 2025	REFERENTI DI RETE	2

Facciamo gruppo...

I gruppi sono momenti di crescita professionale e di condivisione tra colleghi delle scuole dell'infanzia statali. Andando oltre le semplici chiacchiere, questi incontri offrono un prezioso supporto per riflettere sulle nostre pratiche educative, creare una rete di relazioni tra i plessi e promuovere una cultura dell'infanzia sempre più attenta

Siamo in crescita...

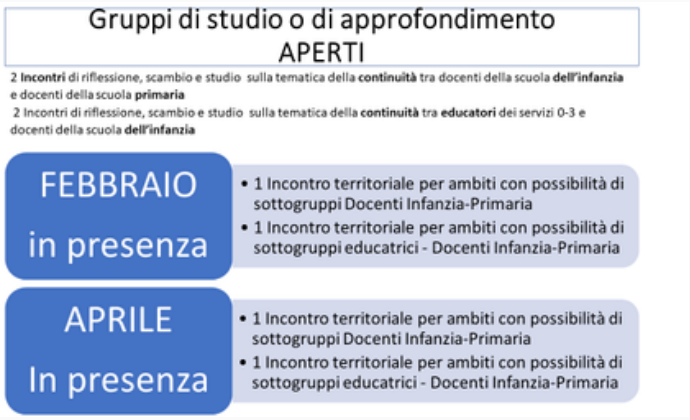
Maturiamo insieme attraverso la condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle passioni legate al mondo dell'infanzia. Insieme riflettiamo su come rendere le nostre scuole luoghi sempre più stimolanti e accoglienti per i bambini. Questo per diventare pian piano una comunità educante coesa e capace di offrire ai piccoli un percorso di crescita continuo e di qualità.

Ci confrontiamo...

Discutiamo su pratiche educative quotidiane, analizziamo i documenti nazionali "zerosei", condividiamo idee innovative e progetti di ricerca. Il nostro obiettivo è quello di creare un ponte tra teoria e pratica, favorendo un'applicazione coerente dei principi pedagogici all'interno dei nostri plessi

Gruppi di studio o di approfondimento

I gruppi di studio sono aperti a tutti e offerti ai docenti ed educatori per costruire continuità educativa attraverso il dialogo tra servizi educativi e scolastici.



INVECE IL CENTO C'È

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.

La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.
Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.
Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.
Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme

PARTECIPA ANCHE TU AL GRUPPO DI RETEINFANZIA BELLUNO !

rete.infanzia@comprensivofeltre.edu.it